

SALUTE / NEUROSCIENZE

# Tumori e malattie cardiovascolari? Per gli adolescenti sono diventate meno pericolose (e meno diffuse)

di Maurizio Tucci

Lo rivela l'indagine annuale sugli stili di vita degli adolescenti realizzata da Laboratorio Adolescenza, Istituto Iard, Fondazione De Gasperis e Aimac su 8.500 studenti



In uno scenario monopolizzato dal Covid, **alcune tra le più gravi e diffuse patologie**, come ad esempio tumore e malattie cardiovascolari, **perdono di rilevanza agli occhi degli adolescenti**, con la conseguenza che se ne sottovalutano i rischi e cresce lo scetticismo riguardo la prevenzione. Il dato emerge dall'**indagine annuale sugli stili di vita degli adolescenti** che vivono in Italia realizzata da [Laboratorio Adolescenza](#) e [Istituto di ricerca IARD](#), in collaborazione – per questo specifico aspetto – con la [Fondazione De Gasperis di Milano](#) e [AIMaC \(Associazione Italiana Malati Cancro\)](#).

## **Il campione di indagine**

Nell'indagine – che ha interessato un campione nazionale rappresentativo di 8.500 studenti di età compresa tra i 12 e i 19 anni ed un campione milanese di oltre 2.000 casi – sono state poste alcune domande **per capire quale fosse, secondo gli adolescenti, la malattia più diffusa e quale quella che causa maggiore mortalità tra tumore, malattie cardiovascolari, diabete e Covid 19**. La domanda (ovviamente senza il Covid) era già stata posta nell'edizione 2019 della medesima indagine, il che ha consentito un interessante confronto tenendo conto - con piena consapevolezza dei ricercatori - che l'inserimento del Covid-19 avrebbe certamente modificato le percentuali riferite alle altre patologie. «Ma l'obiettivo — spiega **Carlo Buzzi**, sociologo dell'Università di Trento e Direttore scientifico dell'Indagine — era proprio capire come si sarebbe distribuito, tra le altre patologie, il calo derivante dall'inserimento del Covid».

## **Percezione in calo**

I risultati ottenuti relativi ai soli studenti delle scuole superiori descrivono una situazione molto articolata: se ci si riferisce alla **percezione della diffusione delle diverse patologie**, la percentuale attribuita al Covid-19 (26% dato nazionale contro 27,7% dato di Milano) ha fatto scendere sensibilmente il dato relativo al tumore (40,0% nel 2019 – 26,2% del 2020). Se invece ci riferiamo alla **percezione delle malattie come causa di mortalità**, a «fare le spese» del Covid sono state prevalentemente le malattie cardiovascolari che passano, nell'indicazione da parte di ragazze e ragazzi, dal 30,6% a poco più del 16%, mentre «tiene» il tumore attestato, prima e dopo il Covid, intorno al 66%.

## **Sfiducia nella possibilità di azioni preventive**

Ma c'è un altro dato che preoccupa nel confronto passato-presente e riguarda **la percezione che gli adolescenti hanno riguardo l'efficacia della prevenzione** nei confronti di queste due importanti patologie. Riguardo le malattie cardiovascolari è diminuita sensibilmente la percentuale degli adolescenti che ritiene che esistano strumenti e comportamenti idonei a prevenirle (66,7% nel 2019 vs 55,4% oggi). **Analoga sorte per il tumore** dove la percentuale di chi ritiene che sia possibile fare qualcosa per prevenirlo è scesa – facendo un confronto omogeneo su un campione nazionale rappresentativo di studenti delle scuole medie inferiori – dal 61% (dato del 2017) al 37% (dato del 2021). E qui, spiegano i ricercatori, il calo non è dato dal «conflitto» con il Covid, perché la risposta era indipendente. **Più probabile che derivi da una generalizzata sfiducia** determinata dalla situazione complessiva in cui ci siamo trovati a vivere in questi anni.

## **Le patologie oncologiche**

Che il Covid avesse monopolizzato l'attenzione di tutti era inevitabile e comprensibile, ma nel lento cammino verso un ritorno alla normalità ( sia pure continuamente messo in discussione dall'inquietante turbinio di «varianti» a cui stiamo assistendo) dobbiamo iniziare a rimettere qualche importante «paletto» nella comunicazione, specie per quanto attiene la salute in generale. «Non esiste solo il Covid 19 — commenta **Laura Del Campo**, direttore di AIMaC — e purtroppo ci renderemo tristemente conto, molto prima di quanto si possa immaginare, del **gravissimo impatto che avrà il blocco o il rallentamento di fondamentali attività di prevenzione della collettività**, quali gli screening oncologici e laddove è possibile, come nel caso dell'Hpv, la vaccinazione. **Proprio l'Hpv, vaccinazione tipica dell'adolescenza, è un campanello d'allarme**, perché nell'anno Covid, un po' come si è verificato per tutte le altre vaccinazioni, la copertura vaccinale è scesa. Il nostro impegno, in questa fase di crisi che stiamo attraversando, è proprio quello di invertire la tendenza e, attraverso un'informazione responsabile e accurata rivolta proprio agli adolescenti, far comprendere alle ragazze e ai ragazzi l'importanza della prevenzione in generale e della vaccinazione HPV in particolare.

## **Le malattie cardiovascolari**

**Anche su fronte malattie cardiovascolari** c'è certamente l'esigenza di uno sforzo comunicativo, perché la combinazione delle due sottovalutazioni (quella delle malattie cardiache come causa di mortalità e quella delle opportunità offerte dalla prevenzione) rischia di tradursi in un disincentivo, per gli adolescenti, a porre attenzione a quei comportamenti (il fumo, la sedentarietà, la cattiva alimentazione) che sono tra le cause delle malattie del cuore. «Il quadro rilevato dall'indagine — afferma **Benito Benedini**, presidente della Fondazione A. De Gasperis — non può che essere **una spinta a incrementare a tutti i livelli gli interventi di sensibilizzazione e prevenzione mirati agli adolescenti**. In questa direzione la nostra Fondazione già realizza da oltre 10 anni il **Progetto Scuola in collaborazione con il Cardio Center dell'Ospedale Niguarda**, finalizzato proprio a insegnare agli adolescenti quanto sia importante porre attenzione fin da giovani perché il cuore possa continuare a funzionare al meglio e il più a lungo possibile.

## **La nuova legge sui defibrillatori**

Un ulteriore aiuto in tal senso — **sottolinea Benedini** — potrà venire dall'attuazione della **Legge 116/2021** “Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici ed automatici” che promuove la diffusione e l'utilizzazione dei Defibrillatori Automatici Esterni (DAE) anche in luoghi, come scuole e società sportive, ad alta concentrazione di adolescenti. La norma prevede anche, attraverso la collaborazione e l'intervento diretto di strutture sanitarie e di organizzazioni come la nostra, **la formazione degli adolescenti stessi, fin dalle scuole medie, sulle tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base e sull'uso del defibrillatore semiautomatico e**

**automatico.** Un'occasione straordinaria per fornire loro informazioni corrette anche sulla diffusione e la pericolosità delle patologie cardiache, e sull'opportunità di prevenirle». Dai dati dell'indagine emerge anche, purtroppo, **il persistere di un vecchio stereotipo: oggi in Italia si muore più di malattie cardiovascolari che di tumore, ma nell'immaginario dei giovani (e probabilmente non solo dei giovani) è sempre il tumore la malattia più pericolosa.** E se – come dice Benito Benedini – dobbiamo sensibilizzare i giovani a fare attenzione al “cuore” più di quanto non facciano, altrettanto – come sottolinea Laura Del Campo – dobbiamo cancellare la percezione del tumore come patologia inevitabilmente fatale, perché oggi sono molte di più le persone che guariscono dal tumore di quelle che muoiono.

2 dicembre 2021 (modifica il 2 dicembre 2021 | 11:19)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Leggi e commenta](#)